



Aumenta l'uso quotidiano dell'AI e cala lo scetticismo, italiani chiedono regole e formazione

Descrizione

(Adnkronos) Gli italiani utilizzano sempre di più l'intelligenza artificiale, la riconoscono con maggiore chiarezza nella propria quotidianità e desiderano un quadro regolatorio sempre più definito. È quanto emerge dalla nuova rilevazione Adnkronos sull'AI in Italia, condotta dal 6 ottobre al 16 novembre 2025 su circa 3.000 rispondenti. I risultati sono stati presentati oggi al Palazzo dell'Informazione durante la terza edizione di "Intelligenza Umana, Supporto Artificiale", promosso da Adnkronos Q&A, che ha riunito Governo, Commissione Europea, big tech, imprese e mondo accademico.

Nel corso dell'apertura, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria Alberto Barachini ha sottolineato cosa il ruolo centrale che l'AI ricopre nel rapporto tra cittadini, istituzioni e media, con particolare attenzione alla trasparenza, alla qualità dell'informazione e alla tutela dell'interesse pubblico: "La trasparenza è il cardine per tutelare il diritto dell'autore e garantire contenuti affidabili. Senza regole chiare sull'origine e sulla qualità delle informazioni, l'AI rischia di generare prodotti che non solo impoveriscono l'ecosistema mediatico, ma incidono anche sulla capacità dei cittadini di orientarsi nella vita democratica. Per questo abbiamo introdotto il reato di deepfake: quando si altera la realtà, si mina la fiducia pubblica. È evidente che nessun Paese può affrontare da solo questa sfida: serve un'Europa unita, capace di difendere le narrazioni europee attraverso appositi fondi europei".

Uno dei dati più evidenti della rilevazione riguarda l'adozione degli strumenti di AI generativa, come ChatGPT: quest'anno li utilizza spesso, più volte al giorno, il 23% degli italiani, contro il 16% del 2024. Crescono anche gli utilizzatori saltuari (32%), mentre cala sensibilmente la platea di chi non li usa mai, oggi al 45% rispetto al 56% dell'anno precedente. L'AI non è più percepita come una tecnologia distante: quasi un italiano su due (47%) ritiene che nella propria giornata ci sia molta AI, anche se invisibile, mentre cresce la quota di chi afferma di incontrarla in alcuni aspetti (31%) e diminuisce chi pensa che non ci sia affatto (22% contro il 25% del 2024).

Intervenuto nel corso dell'evento Alberto Tripi, Special Advisor per l'Intelligenza Artificiale di Confindustria, che ha evidenziato come l'ecosistema produttivo italiano sia chiamato a riporre

fiducia in sé stesso e a una accelerazione strategica per trasformare il potenziale dell'IA in reale competitività, investimenti e crescita industriale: «Come Confindustria vediamo ogni giorno che le imprese italiane hanno capacità tecnologiche molto più avanzate di quanto esse stesse credano: manca fiducia, non competenza. L'AI già dentro i processi produttivi di centinaia di piccole e medie aziende, e i 240 casi reali che stiamo mappando lo confermano. Per questo stiamo lavorando con i giovani industriali di Confindustria al fine di informare e coinvolgere le aziende più piccole in questa presa di coscienza così da diventare un motore formidabile di competitività.»

La domanda di regolazione resta altissima e sale ulteriormente: il 90% degli italiani chiede norme e limiti all'uso dell'AI, una percentuale superiore anche allo scorso anno. Nonostante l'aumento dell'uso, resta stabile l'ansia legata al lavoro: il 53% teme di poter perdere il proprio impiego a causa dell'AI. Sul fronte dell'informazione, rimane alta la quota di chi non si sente adeguatamente preparato a comprenderne l'impatto (48%), sebbene si registri un lieve miglioramento nella percezione di consapevolezza. Il 70% degli intervistati ritiene infine necessario aumentare le proprie competenze digitali, confermando la centralità della formazione.

Intervenuti anche Mario Nobile Direttore generale Agid, Eva Spina Capo Dipartimento digitale, connettività e nuove tecnologie Mimit, Brando Benifei europarlamentare (Pd-S&D), Laura Jugel Legal officer dell'AI Office della Commissione Europea, Andrea Billet di Acn, in un confronto su quanto sta succedendo dal punto di vista legislativo in Europa e sulla necessità di concentrarsi sull'utilizzo dell'IA per un aiuto concreto ai cittadini. «Lo sforzo che facciamo noi per promuovere e sviluppare in maniera compatibile l'IA e usarla per applicazioni concrete. I servizi pubblici sono basati sul digitale e grazie all'AI oggi possiamo fornirli in tutte le lingue del mondo. Noi stiamo cercando di montare i pezzi giusti nel puzzle della tecnologia e dare servizi digitali per tutti» commenta Mario Nobile di Agid.

Nel suo intervento, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'Innovazione Alessio Butti ha rimarcato la necessità di accompagnare l'adozione dell'AI assicurando un quadro di sviluppo coerente con le esigenze del Paese e con gli obiettivi europei che commenta: «L'Italia accelera su intelligenza artificiale e tecnologie quantistiche. A settembre è stata approvata la legge sull'AI, che sarà aggiornata nei prossimi mesi per seguire l'evoluzione tecnologica. Con la strategia nazionale sul quantum, due aziende leader investiranno in Italia, coinvolgendo ricercatori e università. Il 2026 vedrà una pubblica amministrazione più digitale e accessibile, con identità digitale unica e servizi integrati per cittadini e imprese. L'obiettivo è creare un ecosistema tecnologico sicuro, aperto e competitivo a livello globale.»

Nel corso dell'evento è stato presentato anche lo studio di Mimesi, dedicato alla percezione degli utenti nei confronti dell'intelligenza artificiale: un contributo che ha messo in luce aspettative, perplessità e nuove abitudini di fruizione digitale.

Nel corso della giornata anche due tavole rotonde tematiche: la prima «La corsa all'AI, gli investimenti e le prospettive» ha riunito rappresentanti di TeamSystem, DXC Technology Italia, HPE Italia, Samsung Italia, Meta, Google Italia, Sony, Libera Università Mediterranea e Giuseppe Degennaro e OpenAI in un confronto sulle dinamiche globali della competizione nell'AI, sulle tempistiche di sviluppo e sugli investimenti necessari per valorizzare idee, progetti e nuove soluzioni tecnologiche. La seconda tavola rotonda «Le applicazioni dell'AI» con Sanofi Italia, Farmindustria, Infocamere, Engineering, SAP Italia,

PagoPa e Chiesi Italia, ha invece approfondito l'impiego dell'AI nei processi produttivi e nelle strategie organizzative, con particolare attenzione alle competenze, alla valorizzazione del talento e al ripensamento dei modelli di lavoro.

La nuova rilevazione Adnkronos fotografa un'Italia che usa l'AI più di quanto pensasse, la riconosce meglio e ne accetta la presenza come parte del quotidiano. Cresce l'utilizzo, cala lo scetticismo, mentre restano elevati e anzi aumentano il bisogno di regole chiare e la richiesta di formazione. Un quadro che rende evidente come istituzioni, imprese e cittadini si trovino tutti nella stessa fase storica: trasformare una tecnologia che avanza rapidamente in un'opportunità comprensibile, sicura e accessibile.

??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

- 1. Comunicati

Tag

- 1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 27, 2025

Autore

redazione